

Pirani, gli acquerelli di pietra

Dal dipinto alle foto di Fabrizio Ferri

Roma è la sua città. La ama, la frequenta, la osserva da sempre. E da sempre ogni sguardo che si posa sulla sue pietre è uno sguardo nuovo. Non poteva quindi che partire da Roma la riflessione artistica di Federico Pirani, musicista e musicologo che per la prima volta espone a Roma le sue opere nella personale "Pietre d'acqua" accolta alla galleria La Borgognona fino al 23 dicembre. Cinquanta delicati acquerelli sono la sua trasposizione pittorica di un senso per l'arte che, fino ad ora, si era tradotto con lo studio e l'esecuzione dei classici della musica. E lui che il pianoforte lo suona da sempre, da sei anni ha cominciato a tradurre in colori sfumati e cangianti le immagini recuperate dalla memoria di viaggi, di passeggiate, di studi sulla Roma classica. Ecco quindi i marmi romani, grandi protagonisti, riaffiorare rielaborati dal ricordo di Baalbek e di Petra o del teatro di Sabratha. Il nucleo centrale della mostra, cinquanta acquerelli di diverse dimensioni, è costituito proprio da queste opere dedicate ai monumenti dell'antica Roma. A queste si affiancano le riflessioni sul nudo, frutto del lavoro dell'ultimo anno, anch'esse ripensamenti sulla figura classica che ha portato l'autore a proporre figure maschili e femminili contrapposte in un'unica visione. Ma in questo caso Roma non è stata l'unica fonte di ispirazione. Accanto ai nudi classici, infatti, sono i nudi moderni ma eterni delle fotografie di un grande dello scatto d'autore, Fabrizio Ferri, ad aver influenzato Federico Pirani. E proprio Ferri ha voluto offrire un'ulteriore rivisitazione della sua opera trasformando gli acquerelli in protagonisti di una serie di scatti che hanno avuto come sfondo le antiche pietre dell'Aventino. Marmi antichi, delicatamente dipinti in colori che sfumano dal viola all'oro, contrapposti alle pietre, ai mattoni, ai laterizi che ancora vivono nei ruderi dell'Aventino. Ne è venuto fuori un volume fotografico che verrà presentato in occasione dell'inaugurazione e che affiancherà il catalogo edito da Gangemi. La mostra (Galleria La Bogognona, via del Corso 525, info 06.3610258; orario 11/13 16/20 chiusura: lunedì mattina, festivi e sabato pomeriggio) rimarrà esposta fino al 23 dicembre poi, da febbraio ad aprile del 2006, sarà accolta a Parigi, dall'Istituto di Cultura Italiano.

Maria Grazia Filippi